
violenza e legalità

*come
la
mela...*



*niente e nessuno
nasce
MARCIO...*

come
la
mela...



niente e nessuno
nasce
MARCIO...



1. L'OBIETTIVO

Il progetto di educazione e informazione "Scuola, violenza e legalità" ha coinvolto i ragazzi nella costruzione del **MANIFESTO PER LA LEGALITA' E CONTRO LA VIOLENZA**, nel quale sono state riportate le loro proposte e riflessioni sulla legalità e che ora sarà esposto nelle scuole e pubblicato su internet. I ragazzi sono diventati così protagonisti attivi nel ridefinire le regole da rispettare dentro e fuori scuola.

"Scuola, violenza e legalità" ha preso spunto dall'esigenza sempre più sentita di affrontare la situazione di disagio e difficoltà nella quale si trovano molti studenti italiani. Negli ultimi anni si è verificato un aumento di episodi di bullismo, violenza, spregio delle regole, difficile convivenza, intolleranza verso gli studenti immigrati, isolamento del 'diverso', da colui, cioè, non omologato e/o obbediente al branco, continua trasgressione delle regole, messa in discussione delle autorità scolastiche e non. In breve, l'analisi all'origine del progetto aveva registrato una costante **lontananza dal concetto di legalità** ma, ancor peggio, **una difficoltà a riconoscere e riconoscersi come violenti e autori di gesti illegittimi**.

Un contesto, poi, nel quale si inseriscono le problematiche legate alla crescita e all'adolescenza, che a maggior ragione è sembrato doveroso intercettare e affrontare, per prevenire patologie, dipendenze e devianze spesso drammatiche.

2. I REALIZZATORI

Il progetto è promosso dal **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** con la partecipazione **dell'Istituto Comprensivo Baccano** di Roma. È stato realizzato **dall'IdO - Istituto di Ortofonologia** in collaborazione con il por-



come la mela...

tale web Diregiovani.it che ospita il sito www.direscuola.it con i contributi dei ragazzi e dei docenti.

L'Istituto Comprensivo Baccano è una scuola di Roma che si confronta da tempo con le dinamiche dell'integrazione tra ragazzi provenienti da diversi contesti sociali e culturali.

L'IdO, operativo dal 1970, è un centro di diagnosi, terapia e ricerca clinica sui disturbi della relazione e della comunicazione. L'IdO è soggetto accreditato presso il Ministero della Pubblica Istruzione (decr. MPI del 26/07/2006) per la formazione del personale della scuola. È accreditato con il SSN e si occupa anche di prevenzione del disagio giovanile tramite interventi e sportelli d'ascolto nelle scuole rivolti ad insegnanti alunni e genitori.

Diregiovani è un portale d'informazione dedicato ai giovani che vanta migliaia di nuovi accessi al giorno.

Il portale www.direscuola.it dedicato al progetto Scuola, Violenza e Legalità sulla piattaforma www.diregiovani.it

È un portale con tante possibilità di interazione e tante sezioni tematiche: le news, le lezioni sulla legalità, la community, i consigli degli esperti, la bacheca, i questionari e gli articoli sulla violenza dai ragazzi di tutta Italia. **Il portale internet dedicato al progetto sulla legalità** rappresenta la piazza virtuale (sempre aperta) che offre agli studenti di:

- consultare materiali informativi e formativi;
- porre domande agli esperti (psicologi, giornalisti, ecc.) e ricevere da loro risposte;
- inviare **proposte concrete sul tema della legalità**: su cosa cambiare dentro le loro scuole, su quali regole introdurre per prevenire episodi di violenza; lo stesso per quanto riguarda fuori dalle scuole: cosa dovrebbero fare gli adulti, genitori e docenti, quali sono le carenze,





i vuoti lasciati dagli adulti; e partecipare così alla stesura del **MANIFESTO PER LA LEGALITÀ' E CONTRO LA VIOLENZA**

3. BREVE SINTESI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI

Il progetto “Scuola, Violenza e Legalità” ha avuto inizio nel mese di marzo 2008. Sono state coinvolte 100 scuole fra medie e superiori distribuite in sei regioni sul territorio nazionale (Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Marche).

Gli interventi effettuati:

Individuazione delle scuole disponibili sul territorio Nazionale ad accogliere il progetto

Il progetto è stato accolto con grande entusiasmo dalle scuole nonostante la programmazione delle attività scolastiche ed extra scolastiche fosse già stata avviata.

Distribuzione di materiale cartaceo

Allo scopo di informare i ragazzi delle scuole coinvolte direttamente sono stati stampati migliaia di poster e migliaia di volantini a colori. I poster sono stati attaccati in ogni scuola prima degli incontri e i volantini sono stati distribuiti, così che ai ragazzi rimanesse in mano l'indirizzo web del portale dedicato al progetto per poter inviare i loro contributi.

Organizzazione degli incontri

Sono state concordate le date, a seconda delle esigenze di ogni scuola, per organizzare l'incontro tra gli psicologi, i ragazzi e i docenti.

È stato selezionato e formato un gruppo di circa 30 psicologi esperti di sportelli nelle scuole e di tematiche psicologiche legate agli adolescenti affinché l'intervento fosse omogeneo in tutte le scuole.

come la mela...

Il corto sul Progetto “Scuola, Violenza e Legalità”

È stato montato un filmato con scene di violenza prese da film conosciuti e non vietati ai minori. Sono state scelte appositamente delle scene di cui fosse possibile parlare con i ragazzi dato il loro contenuto esplicito e, a volte, anche provocatorio. Lo psicologo poteva interromperlo quando riteneva necessario per coinvolgere i ragazzi su un determinato tema, di modo da non lasciarli passivi nella visione ma ogni tanto introdurre delle tematiche specifiche da discutere.

Le slides e il video di presentazione del portale di Scuola, Violenza e Legalità

Sono state presentate e commentate dagli psicologi le slide necessarie a fare partecipare i ragazzi durante l'incontro, per suscitare un dibattito e conoscere un primo parere di studenti e docenti. È stato anche creato un video di presentazione del portale Scuola, Violenza e Legalità e si è formulata la richiesta ai ragazzi di inviare materiale sul web (interviste, disegni, foto, proposte).

Le interviste, il materiale video prodotto durante gli incontri

Sono stati caricati sul portale dei filmati degli incontri con i ragazzi, che si sono caratterizzati per la viva adesione e partecipazione dei ragazzi. Altri video, invece, sono pervenuti alla redazione tramite le scuole che hanno voluto testimoniare il loro impegno contro la violenza e per la cultura della legalità.

La ricerca: distribuzione dei questionari a docenti e alunni

Una delle fasi del lavoro ha previsto la somministrazione di un questionario sul tema “Scuola, violenza e legalità” costruito dall'equipe dell'IdO ap-





positamente per il progetto e quindi ideato per ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 19 anni. L'obiettivo è stato quello di rilevare atteggiamenti e pensieri relativi appunto ai concetti di violenza e legalità, ma anche i vissuti dei ragazzi. Parallelamente è stato somministrato un altro questionario assolutamente speculare agli insegnanti a cui è stato chiesto di rispondere cosa secondo loro pensano i ragazzi di....

I risultati saranno presto visibili all'interno del sito **www.direscuola.it** e sui siti istituzionali che si occupano di scuola.

Il questionario rivolto a più di **10.000** ragazzi, si è rivelato già ad una prima elaborazione molto interessante. Per ovvi motivi di spazio, in questa breve sintesi, prenderemo in considerazione solo alcune delle 30 domande che già di per sé invitano ad una riflessione. Alla domanda **su come reagirebbero di fronte ad un atto violento** diretto a loro ecco come hanno risposto i ragazzi:

- mi difenderei aggredendo: 45%
- parlerei con i miei genitori: 16%
- chiederei aiuto ai miei compagni: 14%
- farei finta di niente: 11%
- chiamerei l'insegnante: 11%
- piangerei: 3%

Il dato è inquietante perché la **più alta percentuale dei ragazzi interpellati** dichiara in un certo qual modo di rispondere alla violenza con la violenza, ma soprattutto indica un'importante mancanza di fiducia rispetto al mondo adulto; seppure il rivolgersi ai genitori è al secondo posto, la percentuale è molto bassa, per non parlare del quinto posto in cui vengono collocati gli insegnanti. Anche nei dibattiti sostenuti con i giovani è uscito fuori un **forte senso di impotenza** (tipico in realtà delle situazioni violente). Sono emerse anche le richieste di **ascoltare di più la voce degli studenti, di superare la cultura dell'impunità, di garantire più sorve-**

come la mela...

gianza da parte degli insegnanti, di far rispettare le leggi agli adulti in modo da dare il buon esempio e infine di fare prevenzione e informazione. I ragazzi ritengono che gli adulti non solo, non sono in grado di aiutarli, ma potrebbero peggiorare la situazione. Realisticamente e statisticamente è invece provato il contrario, l'intervento dell'adulto e degli insegnanti è spesso risolutivo.

È interessante notare come **gli insegnanti** (ancor meglio dei ragazzi) abbiano colto questa dimensione di sfiducia rispetto agli adulti, infatti, alla domanda su come, secondo loro, reagiscono i ragazzi che subiscono un atto violento, il chiedere aiuto agli insegnanti, ai genitori e ai compagni occupa gli ultimi 3 posti e con percentuali bassissime:

- si difende aggredendo: 43%
- fa finta di niente: 31%
- piange: 8%
- chiama l'insegnante: 7%
- parla con i suoi genitori: 6%
- chiede aiuto ai compagni: 5%

Chiedere aiuto è dunque la cosa più difficile che rientra nella logica di 'impotenza' dei ragazzi di fronte a fatti del genere, l'unica alternativa è diventare loro stessi violenti.

A confermare quanto detto, ecco cosa hanno risposto nella domanda che chiede in quali di queste **affermazioni si riconoscono di più:**

- con la violenza non si risolvono mai i problemi: 39%
- la violenza può servire per difendere se stesso, un amico o un familiare: 22%
- la violenza può servire a rispondere alla violenza: 19%
- la violenza può servire per vendicare





un sopruso: 10%

- la violenza può servire per seguire il gruppo: 4%
- la violenza può servire per perseguire un ideale: 3%
- la violenza può servire per affermarsi nella società: 3%

Se ad un primo impatto sembra che una buona percentuale (39%) non ritiene utile la violenza a risolvere i problemi è anche vero che il 61% la ritiene utile per altro!

Ancora possiamo riflettere su come, **secondo i ragazzi, si comportano gli adulti quando assistono ad episodi di violenza:**

- 28% con ragionevolezza
- 21% con rabbia
- 19% con indifferenza
- 17% con vigliaccheria
- 12% con violenza
- 4% con squalifica

Sostanzialmente il 72% degli adulti reagisce, a detta dei giovani, in maniera inadeguata contro solo un 28% che utilizza la ragionevolezza per far fronte alla violenza. Anche in questo caso i professori dimostrano di avere una buona percezione dei propri alunni andando a confermare più o meno gli stessi dati. Se il mondo adulto appare in questo modo ai ragazzi come si può pensare che si sentano preparati ad affrontare la vita in maniera diversa?

È interessante rilevare infatti come nella costituzione del **MANIFESTO PER LA LEGALITÀ E CONTRO LA VIOLENZA**, una delle proposte più gettonate sia proprio quello di educare le famiglie e il mondo adulto all'ascolto dei giovani e dei loro problemi, ma soprattutto a dare il buon esempio. Il progetto è stato accolto con entusiasmo dai ra-

come la mela...

gazzi che hanno intravisto, grazie al dibattito a cui hanno potuto partecipare in un clima di apertura, possibilità concrete di poter uscire dal circolo della violenza. Molti di loro, un buon 50%, dichiara di essere stato 'spettatore' di atti di violenza, dopo gli incontri in molti hanno riflettuto su tale ruolo capendo che proprio loro sono una delle principali risorse per combattere il fenomeno.

È stato creato un programma per elaborare i dati raccolti con il questionario, questa operazione è ancora in via di elaborazione.

Aggiornamento ai docenti

È stato effettuato ove possibile un aggiornamento ai docenti mirato a fornire loro strumenti per arginare il problema. A tal fine sono state consegnate note teoriche e suggerimenti operativi redatti dalla Dott.ssa Flavia Ferrazzoli, oltre ad un articolo scritto dalla Dott.ssa Magda Di Renzo, responsabile del servizio di terapia dell'IdO, per approfondire il fenomeno.

Inoltre, è stato costruito un sociogramma adatto all'individuazione delle dinamiche di classe e somministrato in collaborazione con i docenti. Tale strumento è infatti molto semplice e consente di individuare, all'interno della classe, il leader positivo, quello formale e quello negativo dando la possibilità di intervenire sui ragazzi più a rischio tramite interventi sulla classe. Infine sono stati distribuiti gli attestati di partecipazione per i docenti.

4. CONCLUSIONI

Il progetto è stato accolto con entusiasmo ed interesse dagli studenti. La maggior parte di loro è rimasta colpita dall'idea di avere un ruolo nell'atto violento anche come semplice osservatore. Ciò ha comportato una presa di coscienza non indifferente e interessanti riflessioni sul sentimento di impotenza in cui sembrano essere fortemente incastrati. Allo stesso tempo, infatti, i ragazzi esprimono





l'esigenza di un maggiore controllo - contenimento da parte del mondo degli adulti. Le regole e le proposte dei ragazzi sulle quali vi è stata maggiore convergenza sono proprio quelle che riguardano una rivalutazione del ruolo di "arbitro" dell'adulto che può controllare e aiutare in caso di bisogno. Da questo punto di vista è significativo che una delle proposte emerse consista nell'introdurre un'ora settimanale dedicata al dialogo e alla relazione in classe tra professori e alunni. I ragazzi chiedono il confronto con gli adulti sulle questioni che li riguardano, mentre gli adulti non sembrano percepire questa richiesta.

Inoltre è emerso più volte il legame con le droghe e con l'uso della tecnologia che crea distanza e rende più facile far violenza ad un terzo senza rimanere emotivamente coinvolti (uso del telefonino e della chat). Si è dunque affrontato il tema della "cyberviolenza".

L'attualità dell'argomento ha permesso un coinvolgimento pieno anche del corpo docente che dichiara la necessità di coinvolgere anche le famiglie e di avere maggiori strumenti per fare fronte alle difficoltà.

Grazie al lavoro fatto è stato possibile mettere a confronto i ragazzi con la realtà e attivare una riflessione sottolineando la necessità di una loro partecipazione attiva alla lotta alle prevaricazioni e prepotenze.

Da notare che oltre alle 100 scuole in oggetto, hanno partecipato migliaia di ragazzi collegandosi direttamente online: abbiamo raggiunto più di 300.000 ragazzi tramite il portale appositamente creato.

Sul portale è poi disponibile ciò che i ragazzi hanno prodotto e che hanno inviato alla redazione:

- interviste realizzate a compagni e docenti all'interno delle scuole su legalità e bullismo
- pareri da loro raccolti fra i genitori, i docenti, i compagni di classe.

5. MANIFESTO PER LA LEGALITA' E CONTRO LA VIOLENZA

Dalla ricerca effettuata e dalle idee dei ragazzi nasce il **MANIFESTO PER LA LEGALITÀ E CONTRO LA VIOLENZA** che sarà consegnato a tutte le scuole che hanno partecipato alla sua stesura. Ecco il risultato:

Regole e proposte

1. Introdurre come materia un'ora settimanale dedicata al dialogo e alla relazione in classe tra professori e alunni
2. Ascoltare capire e parlare con i ragazzi
3. Ascoltare di più la voce degli studenti
4. Manifestare più interesse e partecipazione da parte delle autorità scolastiche e dei genitori per i ragazzi
5. Superamento della cultura dell'impunità
6. Espulsione e bocciatura per chi fa violenza a scuola
7. Escludere i bulli e denunciare
8. Più sorveglianza da parte degli insegnanti
9. Più controllo e pene più severe per chi commette atti di violenza
10. Installare telecamere in luoghi pubblici
11. Far rispettare le leggi agli adulti in modo da dare il buon esempio
12. Sensibilizzare gli adulti al rispetto per il prossimo e alla coerenza
13. Fare prevenzione e informazione
14. Corsi per far capire come ci si sente ad essere vittima o aggressore
15. Creare degli sportelli d'ascolto tenuti da psicologi nelle scuole
16. Interventi dello psicologo nelle classi
17. Introdurre tra le materie scolastiche l'autodifesa e le relazioni tra coetanei e tra ragazzi e adulti
18. Educare i giovani alla solidarietà; non escludere chi fa violenza, ma stargli vicino e portarlo sulla retta via
19. Agire sulla psicologia dell'aggressore
20. Incentivare i ragazzi al rispetto delle regole con premi e gratificazioni





Slogan

1. La peggior violenza è non occuparsi di essa!
2. Viola la violenza
3. Violenza e prepotenza è solo segno di scemenza
4. La violenza è come un maglione di lana ad agosto: INUTILE!
5. La legalità crea, la violenza distrugge
6. La legalità è come l'aria che respiri: se la inquinano violenti te stesso
7. Con tutta questa violenza anche i fiori piangono, e ancora crediamo sia rugiada
8. Fa ciò che è giusto, non stare fermo, muoviti!
9. Dai una mano alla legalità e la violenza non avrà più mani per agire
10. La vittima? Solo il gruppo lo può salvare

Ringraziamo gli studenti, i professori e i dirigenti delle scuole di: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Marche e Sicilia che hanno partecipato al progetto

Scuola Media Statale Vivaldi, Istituto Gassman, Scuola Media Statale Alberto Sordi, Istituto Comprensivo "Baccano", Scuola Media "Alessandro Magno", Scuola Media Statale "Italo Svevo", Scuola Media Ettore Majorana, Liceo Ginnasio Plauto, Scuola Media Statale "Leonardo Da Vinci", I.I.T. di Bracciano, Liceo Ginnasio, Linguistico e Scientifico Russel, Scuola Media Statale "Mazzini", Scuola Media Statale Sinopoli, Scuola Media Statale Salvo "D'Acquisto", Scuola Media Statale "Italo Calvino", Liceo Scientifico "Peano", Liceo Psicopedagogico "Eliano", Scuola Media Statale di Filadelfia, Istituto "Gassman" (scientifico, tecnologico, scienze sociali), Scuola Media "Alberto Sordi", Istituto Omnia Comprensivo di Filadelfia, Istituto Comprensivo di Gerocamo, Liceo classico Bruno Vinci, Istituto Comprensivo Scuola Media Statale di Mileto, Scuola Media "Torquato Tasso", Istituto Tecnico Commerciale di San Giorgio a Cremano, Istituto comprensivo di Pizzoni-Vazzano, Istituto Comprensivo di Spadola, Tecnico Industriale di Nicotera, Istituto Tecnico Commerciale di Mileto, Istituto Comprensivo di Montrosso di Calabria, Scuola Media Statale di Nicotera, Liceo Artistico Statale di Teramo, Istituto "Nostra Signora", Scuola Media "Carlo Galice", Istituto Comprensivo di Briatico, Scuola Media "S. Quasimodo", I.I.S. di Civitavecchia, Istituto Tecnico Industriale di Vibo Valentia, Istituto Comprensivo di Soriano Calabro, Liceo Ginnasio "M. Morelli", Istituto Comprensivo di Rombiolo, Istituto Statale d'Arte "Filiberto Minna", Scuola Media di Giarre, Istituto Comprensivo di San Calogero, Scuola Media Inferiore "Convitto Cutelli", Istituto Professionale IPSCT, Scuola Media Statale di Tropea, Istituto Comprensivo Liceo Classico di Tropea, Istituto Scientifico "Mercalli", Scuola Media Statale di Pizzo Calabro, Istituto Comprensivo Liceo Scientifico di Tropea, Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (IPIA) "Davide Sonnino", Istituto Comprensivo di Arena, Istituto professionale per il commercio di Tropea, Scuola Media di Boville e Ernica, Istituto Comprensivo di Zungri, Istituto Professionale di Stato per i servizi alberghieri di Tropea, Istituto Comprensivo Cartesio, Istituto Comprensivo di Fabrizia, Liceo scientifico di Serra San Bruno, Istituto Tecnico Nautico ed Aeronautico "A. Elia", Istituto Comprensivo di Maierato, Istituto Professionale di Stato per i servizi alberghieri di Serra San Bruno, Istituto Professionale Industria e Artigianato "Calzecchi Onesti", Istituto Comprensivo di Sant'Onofrio, Istituto Tecnico Nautico di Pizzo Calabro, Scuola Media "Pascoli", Istituto Comprensivo "Mario Natalucci", Istituto Comprensivo di San Costantino Calabro, Istituto Tecnico Commerciale di Pizzo Calabro, Liceo Scientifico "Luigi di Savoia", Istituto Comprensivo di Ricadi, Scuola Media Statale di Vibo Marina, Scuola Media Superiore "Convitto Cutelli", Istituto Comprensivo di Limbadi, Convitto nazionale di Stato "Gaetano Filangieri", Istituto "Savoia", Istituto Comprensivo di Dinami, Liceo Linguistico Psicopedagogico di Vibo Valentia, Istituto Statale d'Arte di Giarre, Istituto Comprensivo di Acquaro, Scuola Media Statale "G. Garibaldi", Istituto Paritario - Scuola Superiore "Sacro Cuore", Istituto Superiore d'Arte di Vibo Valentia, Istituto Tecnico Commerciale "Galilei", Scuola media "Sacro Cuore", Istituto Professionale di Stato, Istituto professionale di stato per i servizi commerciali di Vibo Valentia, Istituto Comprensivo "Giovanni Verga", Istituto Tecnico per Geometri di Vibo Valentia, Istituto Magistrale Statale "V. Capiabbi", Istituto Professionale di Stato per i servizi alberghieri di Vibo Valentia, Liceo scientifico statale "G.Berto", Scuola Media Statale "B. Croce"

come la mela...



6. RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per aver permesso la realizzazione del progetto e tutte le scuole che hanno partecipato: i dirigenti scolastici, il corpo docenti e i ragazzi.

7. CONTATTI

Referenti per l'IdO per il progetto Scuola, violenza e legalità sono:

Dottor Federico Bianchi di Castelbianco

Psicologo e psicoterapeuta e direttore dell'IdO

e-mail: f.castelbianco@ortofonologia.it

Dottoressa Magda di Renzo

Psicologo e Psicoterapeuta dell'età evolutiva,
responsabile del servizio di terapia dell'IdO

e-mail: m.direnzo@ortofonologia.it

Dott.ssa Flavia Ferrazzoli

Psicologa e psicoterapeuta familiare,
coordinatrice degli sportelli nelle scuole

e-mail: f.ferrazzoli@ortofonologia.it .

8. SITI INTERNET

www.istruzione.it/studenti

www.ortofonologia.it

www.direscuola.it

www.diregiovani.it



*come
la
mela...*



*niente e nessuno
nasce
MARCIO...*

Progetto promosso da



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

con la partecipazione di

I.C. Baccano - Roma

realizzato da

IdO 
ISTITUTO DI ORTOFONOLOGIA

in collaborazione con

DIRE GIOVANI.IT

direSCUOLA.it
SCUOLA, VIOLENZA & LEGALITÀ